



## LA ZANZARA TIGRE

**Aedes albopictus**, più comunemente conosciuta come zanzara tigre, è una specie di origine asiatica introdotta in Italia per la prima volta nel 1990. Il suo arrivo è stato favorito dal commercio internazionale di copertoni usati e piante ornamentali trasportate in acqua, in particolare alberi di Dracena e arbusti come il "lucky bamboo". Dopo l'introduzione, la zanzara tigre si è rapidamente diffusa in tutto il territorio nazionale (vedi figura 1), dimostrando un'elevata capacità di adattamento alle condizioni ambientali italiane.



Figura 1: Aedes Albopictus

Altre specie di zanzare di origine asiatica, più recenti, sono **Aedes koreicus** e **Aedes japonicus**, attualmente presenti in aree limitate di alcune province del Nord Italia (Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia).

## CARATTERISTICHE

La zanzara tigre è un insetto di piccole dimensioni (4-10 mm), di colore nero con una caratteristica fascia bianca sul dorso, bande bianche trasversali sull'addome e anelli bianchi sulle zampe. È facilmente riconoscibile dalle zanzare comuni proprio grazie al forte contrasto tra i colori.

- **Comportamento:** È molto aggressiva e punge principalmente nelle ore più fresche della giornata, al mattino presto e al tramonto. Di notte riposa sulla vegetazione.
- **Punture:** Le sue punture causano gonfiori, irritazioni pruriginose o emorragiche, spesso dolorose. In persone particolarmente sensibili, un elevato numero di punture può provocare reazioni allergiche che richiedono assistenza medica.
- La sua presenza può alterare le abitudini delle persone, limitando le attività all'aperto nelle ore fresche.

## CICLO DI VITA E RIPRODUZIONE

La zanzara tigre si sviluppa attraverso quattro stadi: uovo, larva, pupa e adulto.

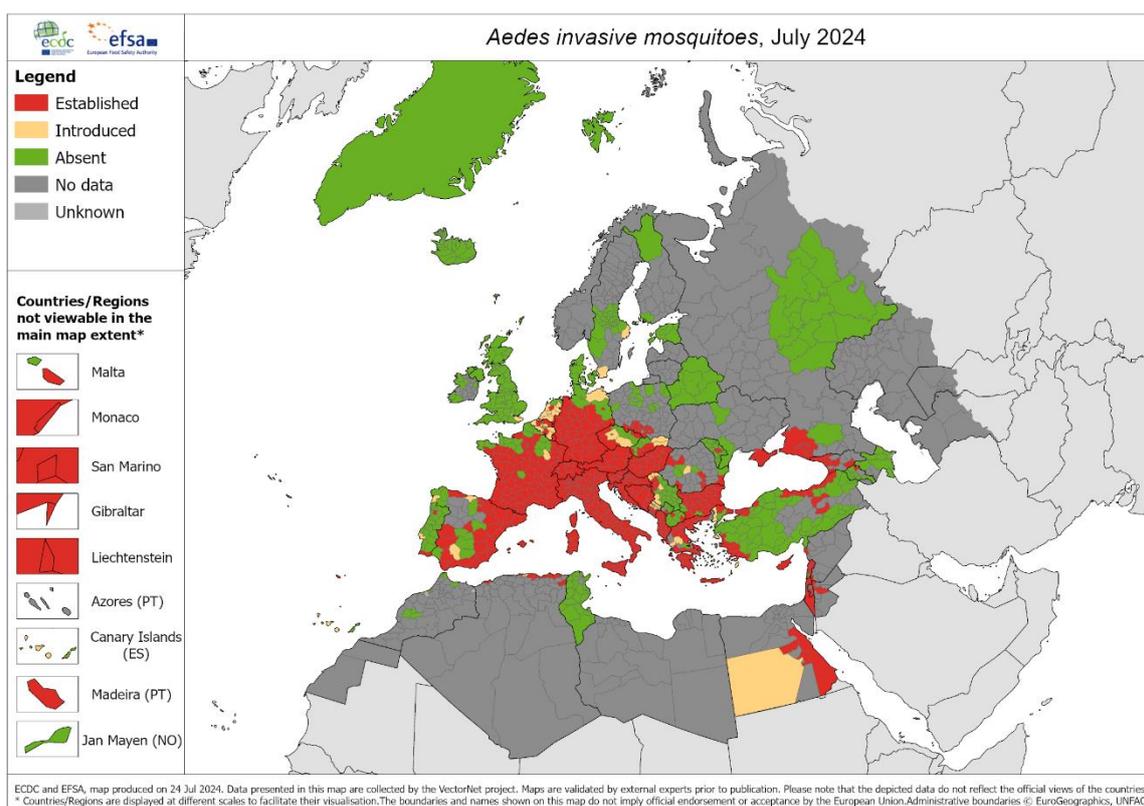
- Le femmine depongono le uova in luoghi umidi, poco sopra la superficie dell'acqua, che schiudono solo se sommerse.
- Lo sviluppo da uovo ad adulto richiede da 5 a 15 giorni in condizioni climatiche ottimali.
- Le uova deposte in autunno possono sopravvivere all'inverno e schiudersi in primavera.
- La femmina si nutre di sangue per completare il ciclo biologico e può pungere ripetutamente la stessa persona durante il giorno.
- Dopo ogni pasto di sangue, la femmina depone da 40 a 100 uova.
- La vita media della femmina è di circa 2-3 settimane.
- L'adulto vola da maggio a ottobre e di solito si sposta poco (fino a 100 metri), anche se può coprire distanze maggiori se trasportato da vento o veicoli.

---

## DISTRIBUZIONE IN ITALIA

- La zanzara tigre è stata individuata per la prima volta nel 1995 in Friuli Venezia Giulia ed è ora diffusa in tutta la regione.
- La figura 2, mostra la mappa della distribuzione attualmente nota delle zanzare invasive del genere *Aedes* (*Ae. aegypti*, *Ae. albopictus*, *Ae. atropalpus*, *Ae. japonicus* e *Ae. koreicus*) in Europa a livello amministrativo “regionale”, aggiornata a luglio 2024.

Figura 2: European Centre for Disease Prevention and Control e European Food Safety Authority. Mosquito maps. Stoccolma: ECDC; 2024. Disponibile su: <https://ecdc.europa.eu/en/disease-vectors/surveillance-and-disease-data/mosquito-maps>



---

## DOVE VIVE LA ZANZARA TIGRE

In natura, i focolai larvali nei paesi d’origine sono costituiti da ristagni d’acqua in ceppi di bambù, cavità degli alberi e simili. Questo spiega la sua capacità di sfruttare piccoli ristagni d’acqua anche molto limitati nelle nostre zone.

In ambiente urbano italiano, i focolai larvali più comuni sono:

- **Sottovasi:** pieni d’acqua dopo ogni annaffiatura. La sommersione delle uova stimola la schiusa rapida delle larve, rendendo i sottovasi veri e propri incubatori quotidiani per la riproduzione.
- **Contenitori abbandonati** all’aperto in grado di raccogliere acqua piovana (secchi, bidoni, bottiglie, copertoni, ecc.).

- **Caditoie, tombini, griglie, bocche di lupo, pozzetti** presenti nelle strade, giardini, cortili e orti privati.
- **Aree di lavoro e stoccaggio** come officine meccaniche, autodemolizioni, vivai, supermercati, depositi di pneumatici, discariche di materiali inerti, scuole.

---

## RISCHIO SANITARIO

- **Aedes albopictus** è vettore di diverse malattie virali, soprattutto arbovirus come Chikungunya, Dengue, Zika, febbre gialla e alcune encefaliti tipiche delle zone tropicali e di molte aree dell'Asia.
- Negli ultimi dieci anni in Italia e in Europa si è registrato un aumento di casi sia importati che autoctoni di queste malattie, in particolare Dengue, Chikungunya e Zika. Questi virus si trasmettono principalmente attraverso zanzare del genere **AEDES**.
- Per questo motivo, la Regione ha sviluppato un **Piano regionale di sorveglianza e gestione delle arbovirosi trasmesse da zanzare**, con particolare attenzione ai virus: Dengue, West Nile, Chikungunya e Zika.

---

## COME COMBATTERLA

I Comuni interessati effettuano trattamenti larvicidi periodici da aprile a ottobre su tutti i focolai larvali in aree pubbliche (tombini, caditoie, ecc.). Tuttavia, la disinfestazione pubblica da sola non basta.

### **I cittadini devono collaborare adottando semplici regole nelle aree private:**

- Trattare periodicamente (da aprile a ottobre) i tombini privati con larvicidi reperibili in agrarie o farmacie.
- Pulire i tombini prima dei trattamenti.
- Verificare che le grondaie non siano otturate per evitare ristagni d'acqua.
- Eliminare raccolte d'acqua da sottovasi, annaffiatoi, bidoni, copertoni e qualsiasi contenitore, mantenendoli al riparo dalla pioggia.
- Preferire l'irrigazione diretta tramite pompe in orti e giardini.
- Coprire con coperchi ermetici o zanzariere integre bidoni e riserve d'acqua.
- Evitare abbandono e accumulo all'aperto di materiali che trattengono acqua (copertoni, vasi, teli plastici, barattoli, bottiglie).
- Introdurre pesci rossi nelle vasche ornamentali, che si nutrono delle larve.
- Provvedere al regolare sfalcio dell'erba.